

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXVI - n. 1347 - 13 Settembre 2026 – 24^a Dom. del Tempo Ordinario

Fare il primo passo...

La settimana scorsa abbiamo visto che ciò che fonda l'essere e l'agire del singolo credente e di tutta la comunità cristiana è la logica dell'amore. Questa settimana siamo chiamati a riflettere su un ulteriore elemento: l'amore fraterno si esprime anche e soprattutto attraverso il perdono. Certo, davanti al male ricevuto e alle ferite aperte e doloranti, parlare di perdono è comprensibilmente difficile. La Liturgia di questa domenica ci fornisce, allora, alcuni elementi per aiutarci a riflettere su un tema così complesso. Come prima cosa dovremmo considerare che nell'esperienza cristiana il perdono che siamo chiamati a offrire non è un atto solamente nostro. Il primo passo di misericordia nella vita di ciascuna persona lo compie Dio. Il perdono, dunque, è possibile solo se si ha la consapevolezza di essere stati raggiunti nella propria vita, in vari modi e secondo diverse vie, dall'amore di Dio. Altrimenti è veramente complicato trovarvi un senso ed esercitare la misericordia. Ce lo ricorda l'autore del Siracide (I lettura), annunciando che la misericordia verso il prossimo è espressione della misericordia di Dio, che pone la liberazione del nostro cuore dal rancore e dall'ira come via per giungere alla salvezza. La tematica è ripresa nel brano del Vangelo, sul quale mi soffermo solamente per due brevi considerazioni. **1:** Nella parabola Gesù esagera volutamente l'entità del debito che il servo aveva nei confronti del re (nel racconto si dice che il servo aveva accumulato un debito di **10.000 talenti**, ma a quel tempo la rendita annua **dell'intero regno** di Erode era di circa **900 talenti**) per farci comprendere che Dio (cioè il re della parabola) perdona per primo con straordinaria generosità e che noi siamo chiamati a donare lo stesso amore agli altri. **2:** Nella conosciutissima risposta a Pietro su quante volte bisogna perdonare, Gesù abolisce la legge spietata di *Lamech* (che in Genesi 4,24 aveva posto una vendetta dieci volte maggiore di quanto Dio aveva stabilito per chi si fosse reso responsabile dell'omicidio di Caino), indicando così il sovrabbondante valore salvifico del perdono sul rancore. **Sant'Agostino**, parlando a coloro che volevano diventare cristiani, diceva: **«Non vi è invito più efficace ad amare che essere primi nell'amare»**. Amare è saper perdonare, per l'amore di Dio che ci ha preceduto e che ci è stato donato. Siamo, cioè, chiamati a fare quel primo passo di misericordia verso gli altri che Dio per primo ha fatto verso di noi.

■ Liturgia ed Eucarestia: dimensione storica e celebrativa. Parte prima: Il Concilio Ecumenico Vaticano II – il periodo preconciliare e l’annuncio.

EUCARESTIA: CULMINE E FONTE DELLA VITA CRISTIANA.



Juan de Juanes, «L’Ultima Cena» (1555 – 1562), Museo del Prado (Madrid).

Lo scorso 7 gennaio papa Leone XIV, terminato l’Anno giubilare, ha iniziato un ciclo di catechesi, ancora oggi in corso, dedicate al Concilio Vaticano II e alla rilettura dei suoi documenti, con l’intento di

riscoprire la bellezza e l’importanza di questo evento ecclesiale, i cui insegnamenti si rivelano ancora oggi *«particolarmente pertinenti in rapporto alle nuove istanze della Chiesa e della presente società globalizzata»*¹.

In questo breve spazio non mi è possibile approfondire la tematica relativa alla storia, alle idee e alla profondità del Concilio, che può essere rimandata – se ci sarà il favore e se il buon Dio vorrà – ad un successivo ciclo di articoli. Vorrei, tuttavia, fornire solo qualche cenno sulla vicenda Conciliare al fine di introdurre alcune sintetiche riflessioni sulla liturgia, per poi proseguire il discorso sulla dimensione storica e celebrativa dell’Eucarestia, **fonte e culmine di tutta la vita cristiana**².

Il Concilio Ecumenico Vaticano II venne annunciato il 25 gennaio 1959 da papa Giovanni XXIII, trascorsi appena tre mesi dalla sua elezione. Si deve considerare, tuttavia, che l’idea di dover aprire un confronto ecclesiale sulla necessità di realizzare alcune riforme non nasceva all’improvviso, ma era già presente a partire dalla metà dell’Ottocento ed era il prodotto di diverse circostanze storiche, sociali, politiche ed economiche, nonché di una sempre più condivisa percezione secondo cui

¹ BENEDETTO XVI, *Primo messaggio dopo la Messa con i Cardinali elettori*, 20 aprile 2005, in *Acta Apostolicae Sedis* (AAS) 97 (2005), vol.5, p.696.

² Cfr. CONCILIO VATICANO II, cost. dogm. *Lumen Gentium*, 21 novembre 1964, n.11, in AAS 57 (1965), p.15.

la Chiesa e la sua modalità di proporre la fede in Cristo dinanzi ad una modernità che avanzava rapidamente, era rimasta «*ripiegata su sé stessa e distante dal mondo reale*»³.

L'idea conciliare di Giovanni XXIII, dunque, seppur profetica, nasceva da una attenta disamina dei tempi e prendeva spunto da alcuni eventi che, di fatto, precedettero e anticiparono il Concilio, predisponendo le basi per la sua progettazione e preparazione.

Tra gli eventi prodromici del Concilio, limitandomi alla disamina dell'aspetto liturgico, vi furono l'emanazione, nel 1928, della Costituzione Apostolica "*Divini Cultus*" di Pio IX, seguita a metà del 1900 dalle lettere encicliche "*Mystici Corporis Christi*" e "*Mediator Dei*" sulla sacra liturgia di Pio XII, con cui si evidenziava la necessità di dover promuovere una partecipazione attiva dei fedeli alle celebrazioni liturgiche. Vi furono poi le riforme dei riti della Settimana Santa, la cui celebrazione fu riportata dalle ore diurne a quelle serali e notturne, ripristinando così una congruenza storica con i racconti della Passione.

Altra realtà che anticipò e ispirò il Concilio fu costituita dal Movimento Liturgico, molto attivo nelle associazioni e nelle parrocchie europee, le cui istanze diedero un forte impulso alla riscoperta della ricchezza, della nobiltà e della profondità della liturgia. La generazione vissuta in questa fase preconciare chiedeva che la comunità cristiana tornasse ad essere costruita a partire dall'altare; desiderava essere parte attiva delle celebrazioni liturgiche per partecipare consapevolmente alla grande preghiera della Chiesa e vivere con il cuore uno spazio di contatto privilegiato con Dio; chiedeva una liturgia intelligibile, che quindi potesse essere celebrata nella lingua corrente e non solamente in latino.

Credo che per comprendere sino in fondo le sensazioni, il fermento e le attese nutrite dalla comunità cristiana negli anni che precedettero il Concilio, siano illuminanti le parole del teologo Romano Guardini che, in una conferenza del 1921 disse: «*si è innescato un processo religioso di portata imprevedibile: **la Chiesa si risveglia nelle anime***»⁴.

I lavori preparatori del Concilio Vaticano II durarono tre anni e l'11 ottobre 1962, nella Basilica di San Pietro, ci fu la sua solenne apertura. Ma di questo vorrei parlarvi in un prossimo articolo.

 *graziano*

³ Per una sintesi sul periodo preconciare ho fatto riferimento a P. CHENAUX, *Il Concilio Vaticano II*, Carocci editore, Roma 2012¹, pp.13-32.

⁴ La citazione di Romano Guardini, tratta da una conferenza intitolata «*Vom Sinn der Kirche*» (Il senso della Chiesa) è riportata in *idem*, p.22.

24^a Domenica del Tempo Ordinario (Anno A)

Antifona d'ingresso

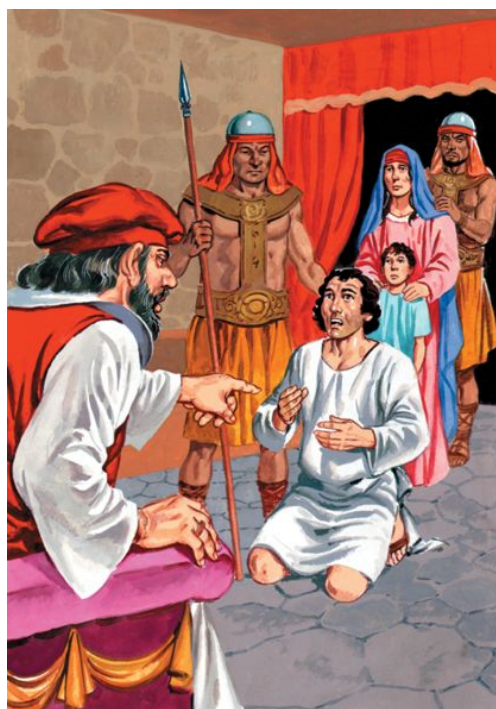
*Dona pace, o Signore, a quanti in te confidano;
i tuoi profeti siano trovati degni di fede;
ascolta la preghiera dei tuoi fedeli e del tuo popolo, Israele. (Cfr. Sir 36, 18)*

Colletta

O Dio, creatore e Signore dell'universo, volgi a noi il tuo sguardo, e fa' che ci dedichiamo con tutte le forze al tuo servizio per sperimentare la potenza della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, che ami la giustizia e ci avvolgi di perdono, crea in noi un cuore puro a immagine del tuo Figlio, un cuore più grande di ogni offesa, più luminoso di ogni ombra, per ricordare al mondo il tuo amore senza misura. Per il nostro Signore Gesù Cristo ...



PRIMA LETTURA (Sir 27, 33-28, 9)

Perdona l'offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati.

Dal libro del Siràcide.

Rancore e ira sono cose orribili, e il peccatore le porta dentro. Chi si vendica subirà la vendetta del Signore, il quale tiene sempre presenti i suoi peccati. Perdona l'offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati. Un uomo che resta in collera verso un altro uomo, come può chiedere la guarigione al Signore? Lui che non ha misericordia per l'uomo suo simile, come può supplicare per i propri peccati? Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore, come può ottenere il perdono di Dio? Chi esprimerà per i suoi peccati? Ricordati della fine e smetti di odiare, della dissoluzione e della morte e resta fedele ai comandamenti. Ricorda i precetti e non odiare il prossimo, l'alleanza dell'Altissimo e dimentica gli errori altrui. – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 102*)

Rit: Il Signore è buono e grande nell'amore.

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici. (R.)

Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia. (R.)

Non è in lite per sempre, non rimane adirato in eterno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe. (R.)

Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;
quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe. (R.)

SECONDA LETTURA (*Rm 14, 7-9*)

Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore. Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (*Gv 13,34*)

Alleluia, Alleluia.

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri

Alleluia

VANGELO (*Mt 18, 21-35*)

Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette

+ Dal Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando

gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quello che devi!”. Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”. Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”. Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo le nostre preghiere al Creatore dell'universo, che nel suo Figlio Gesù ci ha indicato il comandamento nuovo dell'amore.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché sappia presentarsi sempre come un modello di mitezza, di riconciliazione e di pace. Preghiamo.
2. Per i sacerdoti e i vescovi che amministrano la Riconciliazione: perché sappiano accogliere chi si accosta al sacramento del Perdono con la misericordia del Signore, suscitando conversione e speranza. Preghiamo.
3. Per i cristiani perseguitati a causa della fede: perché la violenza cui sono sottoposti ceda il passo al riconoscimento della loro dignità e al rispetto del diritto alla libertà religiosa. Preghiamo.
4. Per nostra comunità parrocchiale: perché quanti ci incontrano possano ricevere dalle nostre azioni un segno dell'amore di Dio, che chiama ogni persona alla salvezza. Preghiamo.

C – Ascolta o Padre la preghiera di questa tua famiglia e aiutaci con la tua grazia ad essere una comunità che esprime la tua misericordia attraverso la concordia e l'attenzione verso chi è più fragile. Per Cristo nostro Signore.

■ La festa liturgica del 14 settembre ci invita ad alzare gli occhi verso la Croce di Gesù per trovarvi la sorgente della vita, la sorgente della salvezza.

LA FESTA DELL'ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE.



La festa liturgica dell'esaltazione della Santa Croce ha origini molto antiche collegate a due eventi: il ritrovamento a Gerusalemme della Croce di Gesù e la dedicazione della Basilica del Santo Sepolcro edificata dall'Imperatore Costantino sul monte Golgota.

Il primo evento è fondato su un'antica tradizione secondo cui sant'Elena, madre dell'imperatore Costantino, nell'anno 326 partì per la Palestina con l'intento di svolgere un pellegrinaggio sui luoghi della vita, Passione e Resurrezione di Gesù per rinvenire delle tracce e delle evidenze che attestassero gli avvenimenti narrati dai Vangeli. Secondo la narrazione di alcuni resoconti risalenti al IV secolo, il 14 settembre del 326, a seguito di alcuni scavi eseguiti presso il Golgota sant'Elena rinvenne tre croci, unitamente ad alcuni chiodi, al *Titulus Crucis*⁵ e ad altre reliquie. Per comprendere se tra i reperti ritrovati vi fosse effettivamente la Croce su cui venne inchiodato Gesù, si procedette a mettere a contatto i legni con il corpo di una donna gravemente malata e solo dopo aver toccato una delle tre croci la donna riacquistò la salute: questa guarigione miracolosa permise a sant'Elena di individuare la croce del Signore.

⁵ La tavoletta di legno in noce su cui è incisa un'iscrizione che corre su tre righe, in tre lingue e tutte con direzione da destra verso sinistra: ebraico, greco e latino. Il testo dell'iscrizione, fatta apporre da Pilato per specificare la motivazione della condanna a morte comminata a Gesù è: *Iesus Nazarenus Rex Iudaeorum*, "Gesù Nazareno re dei giudei", che noi conosciamo anche come sigla "I.N.R.I."

Appena la notizia della scoperta si diffuse a Gerusalemme, una vasta folla si radunò per venerare la Croce del Signore. Il Patriarca di Gerusalemme, san Macarios, la portò su un pulpito da dove la innalzò per permetterne la venerazione del popolo riunito. Il ritrovamento della Croce fu celebrato negli anni a seguire con una cerimonia liturgica denominata elevazione o esaltazione (*hypsosis*) della Croce.

L'altro evento legato all'istituzione di questa festa rimanda alla dedicazione della Basilica del Santo Sepolcro, avvenuta 13 settembre dell'anno 335. Il giorno successivo, 14 settembre, una folla di fedeli accorse da tutte le province dell'Impero presso la Basilica per venerare la reliquia della Croce del Salvatore che veniva loro mostrata. Questo rito continuò a essere celebrato con grande solennità negli anni seguenti, tanto che la pellegrina Egeria, giunta a Gerusalemme al tramonto del IV secolo, ci riferisce nei suoi racconti di viaggio che più di 50 vescovi assistevano ogni anno alla solennità del 14 settembre. Ed ancora oggi nelle Chiese di tradizione bizantina e orientale la festa dell'Esaltazione della Santa Croce è celebrata con una solennità paragonabile a quella della Pasqua, poiché annuncia la vittoria di Cristo sulla morte.

Se in Oriente, dove ha avuto origine, la festa veniva celebrata con grande solennità, a Roma si iniziò a celebrare la liturgia dell'esaltazione della Santa Croce nel corso del VII secolo, con papa Sergio. La celebrazione romana aveva inizio con il Papa che partiva dal Laterano, ove a quel tempo risiedeva, per recarsi in processione presso la Basilica di Santa Croce in Gerusalemme, ove erano conservate le reliquie della Santa Croce che sant'Elena aveva portato da Gerusalemme. Giunto presso la Basilica il pontefice venerava il legno della Santa Croce.

Per concludere vorrei osservare che la festa dell'Esaltazione della Santa Croce non celebra uno strumento di morte, ma l'Amore che Dio ha manifestato all'umanità. La croce, in Gesù, da strumento di supplizio è diventata una *«sorgente di vita, di perdono, di misericordia, segno di riconciliazione e di pace. [...] Sollevando gli occhi verso il Crocifisso, adoriamo Colui che è venuto per prendere su di sé il peccato del mondo e donarci la vita eterna. E la Chiesa ci invita ad elevare con fierezza questa Croce gloriosa affinché il mondo possa vedere fin dove è arrivato l'amore del Crocifisso per gli uomini, per tutti gli uomini»*⁶.

Lunedì 14 settembre, in Parrocchia, **celebriamo la Santa Messa** nella festa dell'Esaltazione della Santa Croce **alle ore 08:30 e 19:00**.

 **graziano**

⁶ BENEDETTO XVI, omelia nella Santa Messa per il 150° anniversario delle apparizioni di Lourdes, 14 settembre 2008, in AAS 100 (2008), vol.10, p.701.

■ La dichiarazione del Patriarca di Venezia, Mons. Francesco Moraglia, sulla nuova legge regionale veneta in materia di fine vita.

AMAREZZA E PREOCCUPAZIONE PER LE PERSONE FRAGILI.



Esprime “amarezza”, il patriarca di Venezia Francesco Moraglia, a seguito dell’approvazione della legge regionale del Veneto sul suicidio medicalmente assistito. Amarezza perché, si legge in una nota del Patriarcato, “si afferma un modello culturale e un modello di sanità che possono portare ad una deriva difficilmente controllabile”.

“La percezione della dignità della vita umana appare da oggi meno tutelata”, sottolinea il patriarca, aggiungendo che la più grande preoccupazione è per “le persone fragili e sole”, ossia “per le persone che affrontano la vecchiaia e il suo epilogo non potendo contare su un effettivo accompagnamento e supporto umano e affettivo”.

Quanto alle motivazioni psicologiche – “i cui margini di interpretazione soggettiva sono ampi” – è evidente, secondo Mons. Moraglia, che “di volta in volta le situazioni in cui sarà consentito intervenire col suicidio assistito tenderanno a moltiplicarsi”. “In alcuni dei sostenitori della legge in oggetto, essa è intesa come l’inizio di un processo ampliabile.

“Oggi non ha vinto o perso qualcuno, ma, certo, un modello di vicinanza umana è stato, in qualche modo, ferito e limitato”, si legge nella nota, in cui si ribadisce l’impegno a “promuovere di più e meglio una cultura di prossimità, specialmente nei momenti in cui la vita diventa difficile e fortemente compromessa”. E anche l’impegno ad “accompagnare le persone, sempre più e con i mezzi tecnici che oggi la scienza ci offre”.

Non ci si riferisce ad alcuna forma di accanimento terapeutico ma, piuttosto, a quelle cure palliative di provata efficacia nel ridurre il dolore”, afferma il patriarca, auspicando “che l’obiezione di coscienza sia davvero garantita in tutti i momenti e in tutti i soggetti interessati da tali protocolli sanitari.



Sintesi e stralci di un articolo tratto dal sito www.vaticannews.va, consultato il 5 settembre 2026 (foto tratta dal sito Avvenire.it).

PARROCCHIA
SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO

Triduo in preparazione della memoria di San Pio da Pietrelcina



20 settembre: “Se Dio ci rende così felici sulla terra, che cosa sarà in cielo?”
(San Pio)

Santa Messa ore 19 presieduta da mons. Carmelo Pellegrino, docente presso la Pontificia Università Gregoriana.

22 settembre: “Maria converta in gioia tutti i dolori della tua vita” (San Pio)

Santa Messa ore 18.30 presieduta da Don Domenico Vitulli, parroco di San Tommaso d'Aquino.

21 settembre:
“La preghiera è la chiave che apre il cuore di Dio”
(San Pio)

Santa Messa ore 18.30 presieduta da don Giuseppe Tivolacci, cappellano presso il Policlinico Umberto I.

23 settembre: Festa in onore di San Pio

Santa Messa ore 18.30 presieduta da mons. Giacomo Pappalardo già cancelliere del Dicastero delle Cause dei Santi, con benedizione finale con le reliquie e il guanto del Santo del Gargano.



📍 Piazza Salvatore Galgano, 100 00173 ROMA | 🌐 www.santamariadomenicamazzearello.it | ☎ +39 06 72 17 687



ParrocchiaSantaMariaDomenicaMazzarello



parrocchiasantamariamazzearello

Speciale catechismo..

- **Domenica 27 settembre**

- ore 11,30 inizio gruppo domenicale **VENITE CON ME** (quelli che iniziano il **secondo anno di Comunione** e che prossimamente riceveranno la **PRIMA CONFESSIONE**).

- ore 10,15 inizio gruppi domenicali **SARETE MIEI TESTIMONI 2,3**.

- **Martedì 23 settembre** – ore 16,45 inizio gruppo infrasettimanale **VENITE CON ME** (quelli che iniziano il **secondo anno di Comunione** e che successivamente riceveranno la **PRIMA CONFESSIONE**).

- **Domenica 4 ottobre** – ore 10 Messa con tutti i gruppi della catechesi ed inizio anno catechistico, celebrazione del mandato ai catechisti. *

SOLO IN QUESTA DOMENICA SMT 2 E 3 FARÀ CATECHISMO ALLE 11,30.

ISCRIZIONI

A partire da Lunedì 14 settembre in orario di segreteria (**17,00 - 19,30**) iscrizioni ai cammini formativi per **I Comun. e I Cresima** (*per i ragazzi che hanno fatto la Prima Comunione e intendono proseguire*). Per motivi organizzativi, **le iscrizioni al catechismo del primo anno Comunioni dovranno essere concluse entro Domenica 27 settembre. Per i gruppi in cammino dagli anni precedenti l'iscrizione va rinnovata con l'inizio degli incontri di questo anno e non oltre il 31 ottobre.**

PER LE FAMIGLIE CHE INIZIANO LA CATECHESI FAMILIARE
I genitori che intendono iscrivere quest'anno i bambini di IV elementare per il I° anno di Comunione incontreranno il parroco nella Domenica 4 ottobre dopo la Messa delle ore 10 (durante l'incontro i bambini saranno impegnati in attività specifiche).
Durante il mese di settembre, al momento dell'iscrizione, il Parroco desidera incontrare singolarmente i genitori che iniziano il cammino di catechesi familiare, allo scopo di una conoscenza più personale e per porre le basi di un cammino di vita cristiana.

Il catechismo regolare per il I° Comunioni proseguirà domenica 11 e martedì 13 ottobre a seconda del giorno scelto all'iscrizione

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 13 SETTEMBRE 24 ^a DEL TEMPO ORDINARIO	CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA ALLE <u>ORE 10.00, 11.30 E 19.00</u>
GIOVEDÌ 17	Ore 18.15: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 18.55) poi S. Messa
VENERDÌ 18	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri
DOMENICA 20 SETTEMBRE 25 ^a DEL TEMPO ORDINARIO	CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA ALLE <u>ORE 10.00, 11.30 E 19.00</u>

Comunichiamo con gioia che Domenica prossima, 20 settembre 2026, alle ore 18:30 presso la Parrocchia Santa Maria del Carmelo (Piazza Beata Vergine del Carmelo, 10 - Quartiere Mostacciano) S.E. Mons. Andrea Carlevale, Vescovo Ausiliare per il Settore Sud, presiederà la SANTA MESSA PER L'INIZIO DEL MINISTERO PASTORALE DI DON BERNARDO con il rito di ingresso del nuovo Parroco.

Tutta la nostra Comunità Parrocchiale è invitata a partecipare e ad accompagnare Don Bernardo con la preghiera, affidandolo alla materna protezione della Vergine Maria affinché, anche come Parroco di Santa Maria del Carmelo, possa annunciare il Vangelo rendendo presente Cristo risorto nella quotidianità delle persone che gli sono affidate.

Le adesioni si possono comunicare in Segreteria parrocchiale che provvederà a coordinare il trasporto con le automobili private (mediante l'utilizzo dei posti disponibili) o, se necessario, noleggiando un pullman.

RESTIAMO IN CONTATTO		GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
📍 Indirizzo:	Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA		
☎ Telefono:	06.72.17.687	DAL LUNEDÌ 08:30 AL VENERDÌ 19:00	
📠 Fax:	06.72.17.308		
✉ Email:	parrocchia.smdm@gmail.com	SABATO 08:30 19.00	
🌐 Sito Internet:	www.santamariadomenicamazzearello.it		
📷 Instagram:	www.instagram.com/parrocchiasmdmazzearello	DOMENICA 10.00 11.30 19.00	
📘 Facebook:	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello		
<u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u> è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 16:30 alle ore 19:00		<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	